ELLE DECOR ITALIA

Magazine
internazionale
di design
e tendenze
arredamento
e stili di vita
architettura
e arte

English text

DESIGN NOW

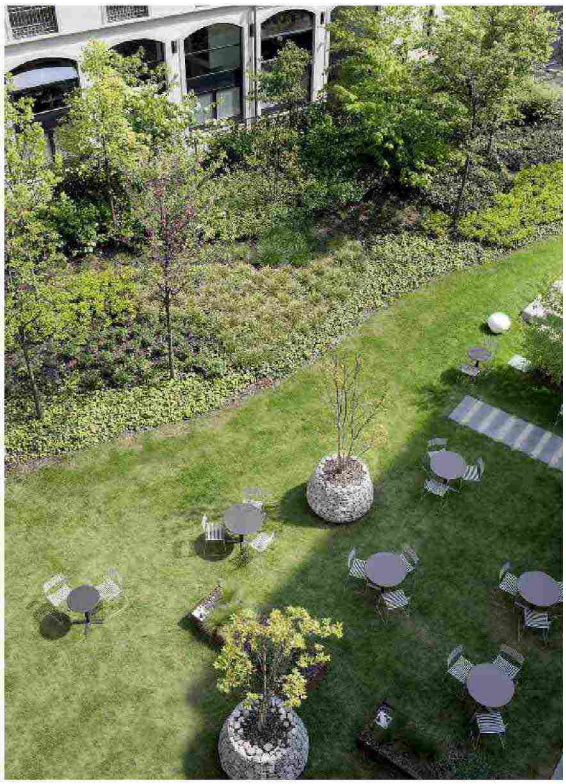
TORNA LA MILANO DESIGN WEEK Tutte le anteprime del Supersalone, le novità e i luoghi da scoprire A ROMA Nella Città Eterna, una casa affacciata sul verde di Villa Borghese INTERNI SEGRETI Un progetto totale firmato Dimorestudio DENTRO L'ARCHITETTURA Arredi e complementi abitano edifici d'autore

Settembre 2021 Anno 32 n. 9 €4,50

VUDAFIERI SAVERINO PARTNERS
MILANO IN VERTICALE

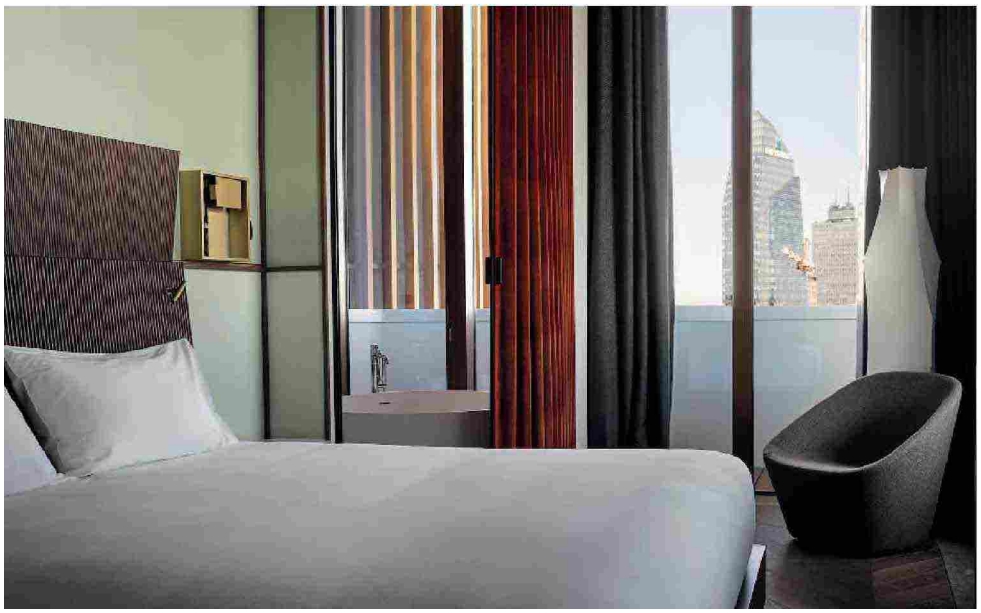
di Francesca Benedetto — foto di Alberto Strada — ha collaborato Tamara Bianchini

Nella lounge del Milano Verticale, 4 stelle superior del gruppo Una Esperienze, divano e tavolino Tacchini, pouf La Cividina, sospensioni in vetro Viabizzuno, plissé Bover. A parete marmo brasiliano, pavimento in grès. Gli arredi fissi e i complementi su misura dell'albergo sono stati realizzati dall'Interior Contractor Concreta. Pagina accanto, gli iconici grattacieli vetrati di piazza Gae Aulenti.

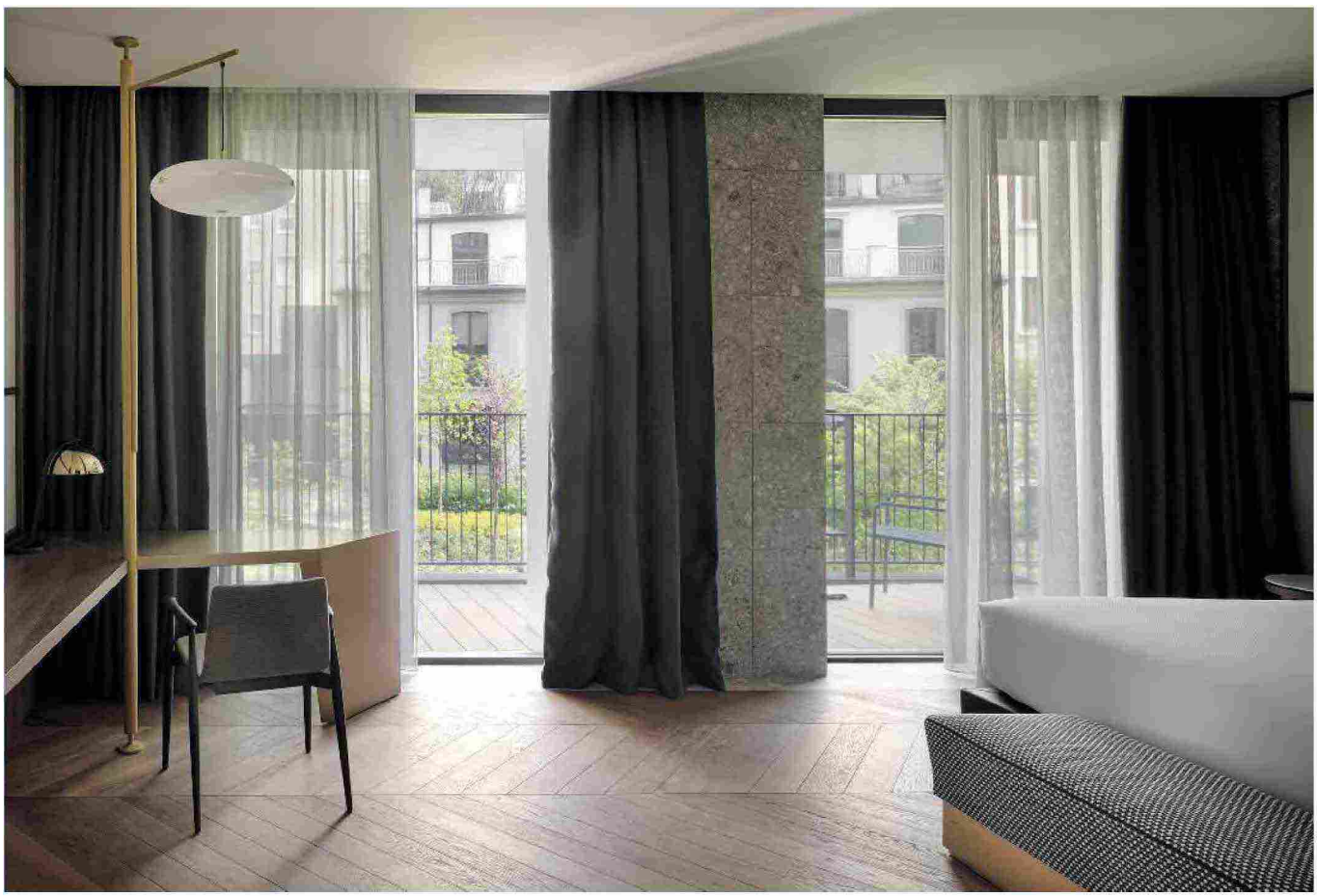


"Un hotel pensato per essere permeabile ed estroverso: nel rapporto con il verde, la città e i suoi abitanti"

Tiziano Vudafieri e Claudio Saverino



Scorci della penthouse suite, con vista sullo skyline milanese. In alto a sinistra, l'angolo per la lettura e lo smart working con scrittoio Cavalletto di Cassina e poltroncina Alf Da Fré. Accanto, testata letto su disegno, lampada a parete di Gio Ponti, Artemide. Poltrona di Pedrali, lampada da terra Cocoon Fantasma di Flos. Nella zona bagno, schermata dal soffietto Fanoflex, vasca di Agape con rubinetteria Zucchetti. In alto una vista del giardino interno sul quale affaccia una delle camere (pagina accanto). Consulenza per lo sviluppo tecnico del progetto, Cristofori Santi Architetti; Studio Amort per il lighting design.



La terrazza al tredicesimo piano del nuovo hotel Milano Verticale, nel distretto di Porta Nuova, offre una vista a 360° su una città che, instancabile, continua a cambiare forma. Le gru in movimento punteggiano lo skyline e i grattacieli si fanno spazio tra edifici storici e architetture iconiche, testimoniando il fermento di una città in continua evoluzione. Ma anche la necessità collettiva di riconquistare le occasioni e gli spazi per una convivialità rinnovata e consapevole. In questo particolare momento ha inaugurato un luogo destinato a diventare punto di riferimento per l'ospitalità meneghina. "Un hotel di oggi, per accogliere i futuri viaggiatori di tutto il mondo. Soprattutto, un dispositivo di socializzazione urbana, pensato come estensione della città", ci spiegano gli architetti Claudio Saverino e Tiziano Vudafieri, autori del progetto di architettura di interni e degli spazi verdi. "Siamo intervenuti sul masterplan iniziale collocando tutte le aree pubbliche al piano terra dell'edificio — ristrutturato da Paolo Asti che ha curato il progetto architettonico delle facciate —, disegnando una nuova piazza e trasformando il portico lungo via Rosales in una suggestiva promenade illuminata, definita da macchie arbustive e alberi in vasche di corten". Gli interior celebrano in maniera creativa il lavoro dei maestri milanesi del Dopoguerra: nella lounge, i marmi policromi accostati con disinvoltura, per rivestire pilastri e pareti, ricordano gli eleganti ingressi dei palazzi cittadini. Il grès, che cita il ceppo lombardo, caratterizza invece la pavimentazione di area lounge e ristorante e si ritrova anche nelle 173 camere e nelle 4 penthouse suite, con accesso riservato al terrazzo. Un ruolo di primo piano è stato giocato da Concreta, Interior Contractor di Postalesio (Sondrio) specializzato nella realizzazione di arredi e complementi su misura per strutture alberghiere e ricettive. Il linguaggio decorativo mette in relazione materiali preziosi (noce canaletto e rovere, ottone satinato e marmorino), arredi su disegno e riedizioni d'autore. Progetto nel progetto, il lavoro che Vudafieri e Saverino hanno svolto fianco a fianco con lo chef stellato Enrico Bartolini per dare forma, anima e funzioni agli spazi dedicati alla ristorazione. Anche qui, come negli altri spazi dell'albergo, sono stati selezionati arredi forniti da Pedrali. L'elemento più inaspettato, nel solco della tradizione dei cortili diffusi in tutta la città, è senz'altro il sorprendente giardino segreto: un cuore verde di oltre 1.000 mq, da vivere in ogni momento della giornata. "Siamo convinti che non abbia senso uno spazio interno se non in relazione con l'esterno", concludono i progettisti. Gli aceri grigi attirano nuovi inquilini cinguettanti e tra le graminacee e i viburni va in scena il rito antico, tornato attuale, del 'déjeuner sur l'herbe'.

FOOD IN VOGUE

La brigata al lavoro nella cucina del bistrot, a vista. Luci di Viabizzuno, arredi di Pedrali. Pagina accanto, atmosfera intima ed elegante nel ristorante Anima, per scoprire il menu à la carte e i percorsi degustazione, guidati dal direttore di sala Davide Franco. In primo piano, divano di Tacchini, lampade a sospensione di Henge, arredi fissi in metallo ondulato con finitura ottone.

Le camere ai piani più bassi inquadrano le facciate primi Novecento di via Rosales o il giardino ricavato nel cortile interno. Sulla console custom by Cassina Contract, lampada a sospensione Luna, design Gio Ponti, di Tato, e da tavolo, di Hay. Poltroncina Jazz in velluto di Pedrali. Pagina accanto, in giardino moduli Extra Wall outdoor di Living Divani e tavolini InOut di Gervasoni. Il progetto del verde è a cura di Vudafieri Saverino Partners in collaborazione con P'Arcnouveau.

Il rooftop di Milano Verticale, hotel che nasce nel quartiere Porta Nuova – Garibaldi – Corso Como, e si relaziona con tutte le nuove trasformazioni urbane di Milano

INTERNI MILANESI

L'interior del concept hotel Milano Verticale UNA Esperienze è dello studio Vudafieri-Saverino, realizzato da Concreta, interior Contractor, basato a Postalesio (Sondrio)

Nato dalla sinergia tra lo studio Vudafieri-Saverino Partners e Concreta, azienda di interior contractor, il nuovo progetto Milano Verticale | UNA Esperienze è una struttura ricettiva ibrida, permeabile ed estroversa. Concepita come un'estensione della città stessa, la struttura è allo stesso tempo un hotel urbano (173 camere), una destinazione food & beverage, un luogo di incontro per il lavoro, un hub di servizi innovativi e un grande giardino privato (con oltre 1.000 mq di spazi verdi). Concreta, azienda specializzata in arredi e complementi su misura per alberghi e strutture ricettive, è stata protagonista nella realizzazione del progetto, grazie al dialogo sapiente con lo studio Vudafieri-Saverino e all'attenzione al dettaglio in ogni fase di realizzazione del progetto. Il risultato di questo scambio sono degli interni "alla milanese", cioè in grado di far incontrare modernità e tradizione, citando l'eleganza dei Maestri meneghini del dopoguerra e coniugando sapientemente superfici materiche e dettagli raffinati.

© Vudafieri-Saverino Partners